

Domenica 25 ottobre 2026, ore 11.50

Reale Concerto Ensemble

Luca Fanfoni, violino

Daniele Fanfoni, violino

Massimiliano Fanfoni, violoncello

Chiara Cipelli, pianoforte

PROGRAMMA

Paganini inedito e sentimentale

Niccolò Paganini (1782-1840)

Tre Ritornelli per due violini e violoncello

Capriccio per violino solo (Vienna, 28 agosto 1828)

Capriccio per violino solo (Parigi, 9 luglio 1838)

Nel cor più non mi sento, introduzione, tema e variazioni per violino solo

Adagio sentimentale per violino e pianoforte

Le Streghe, tema, variazioni e finale, versione per violino e pianoforte

Sonata a preghiera sulla sola IV corda («Il Mosè») M.S. 23, variazioni di bravura su temi di Gioachino Rossini (riduzione pianistica delle parti orchestrali originali a cura di Paolo Mora)

Reale Concerto Ensemble

Il Reale Concerto Ensemble nasce dall'esperienza e dalla tradizione interpretativa maturate nel solco de I Solisti Italiani, da cui ha preso forma un progetto rinnovato, dedicato alla valorizzazione del grande repertorio strumentale europeo. È un progetto dalla geometria variabile che riunisce musicisti di alto profilo, accomunati da una profonda attenzione alla qualità del suono, con un'identità radicata nella scuola italiana e uno sguardo aperto alla tradizione europea. A seconda delle occasioni può assumere la forma del piccolo gruppo cameristico o dell'orchestra d'archi, con un repertorio che spazia dal Barocco al Classicismo e oltre: accanto a Vivaldi, Corelli, Locatelli, Tartini e Albinoni, trovano posto Bach, Händel, Telemann e Mozart, fino alle pagine del grande virtuosismo violinistico italiano e a Paganini. Ogni esecuzione nasce da un lavoro approfondito sulla partitura, sul fraseggio e sul colore sonoro, alla ricerca di un equilibrio fra rigore stilistico, libertà espressiva ed energia interpretativa; particolare cura è dedicata al dialogo fra solista e ensemble, inteso come una vera conversazione musicale. Luca Fanfoni, anima del Reale Concerto Ensemble, ha coinvolto in questa circostanza anche la sua 'famiglia' musicale, rinnovando una tradizione sempre viva

dove di generazione in generazione ci si tramandavano mestiere, repertorio e stile. Nella visione di Luca Fanfoni e del Reale Concerto Ensemble, tuttavia, la tradizione non è vista come modello immutabile, ma come fonte continua di ispirazione e rinnovamento.

Luca Fanfoni

Anche Luca Fanfoni è figlio d'arte: il padre, Ercole Fanfoni, è stato clarinetto basso al Teatro Comunale di Bologna. Virtuoso dalla carriera internazionale, si è affermato come interprete del grande repertorio violinistico italiano, unendo rigore nella ricerca, profondità interpretativa e una tecnica di altissimo livello. Ha iniziato lo studio del violino al Conservatorio di Parma con Giuseppe Alessandri e si è diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di Gigino Maestri. Si è poi perfezionato con Leonid Kogan e Franco Gulli all'Accademia Chigiana di Siena e con Dora Schwarzberg a Vienna. Ha vinto numerosi premi, tra cui il primo premio al Concorso internazionale "Romano Romanini" di Brescia (1988), il terzo premio al "Viotti" di Vercelli (1986) e un premio speciale al Premio Paganini di Genova (1989). È stato violino di spalla al Teatro Comunale di Bologna e, nel 1989-90, all'Orchestra del Teatro alla Scala. Si è esibito in sale prestigiose in Europa, negli Stati Uniti e in Asia, dalla Carnegie Hall di New York alla Philharmonie di Anversa, fino alle principali sale giapponesi di Tokyo, Kyoto, Nagoya e Sapporo. La sua ampia discografia comprende pagine di Paganini, Locatelli, Lolli, Bach, Busoni, Ysaÿe e Vivaldi, con numerose prime registrazioni e riscoperte di brani rari o dimenticati. Ha suonato e inciso anche su strumenti storici di eccezionale prestigio, tra cui il Guarneri del Gesù del 1743 appartenuto a Paganini, detto "Il Cannone", e lo Stradivari "The Stephens" del 1690. È docente di violino al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma.

Violinista leggendario, compositore, uomo di spettacolo capace di costruire intorno a sé un mito prima ancora dei grandi divi romantici, Niccolò Paganini è nonostante tutto autore di un'opera non ancora del tutto conosciuta. Buona parte della sua musica rimase manoscritta durante la sua vita — il compositore la custodiva gelosamente, anche per non svelare i segreti della propria tecnica — e solo in parte è stata pubblicata e studiata in seguito. Il programma proposto da Luca Fanfoni e dalla sua "famiglia" musicale alterna così pagine celebri, lavori poco eseguiti e composizioni inedite e recentemente riscoperte, come i due Capricci per violino solo datati Vienna 1828 e Parigi 1838 e i Tre Ritornelli per due violini e violoncello, testimonianza di un Paganini più raccolto, legato alla pratica della musica da camera.

Accanto a essi, due celebri esempi dell'arte paganiniana della variazione: le variazioni per violino solo su Nel cor più non mi sento, aria dalla Molinara di Giovanni Paisiello, e Le Streghe, su un tema del balletto Il noce di Benevento di Franz Xaver Süssmayr, qui nella versione per violino e pianoforte. L'Adagio sentimentale mostra invece, come suggerisce il titolo, il lato più lirico e cantabile del violinismo di Paganini. Chiude il programma la Sonata a preghiera, variazioni sulla preghiera Dal tuo stellato soglio dal Mosè in Egitto di Rossini eseguite interamente sulla quarta corda: un celebre tour de force con cui Paganini rendeva omaggio all'amico Rossini, proposto nella riduzione per violino e pianoforte curata da Paolo Mora.